



Politici iracheni riuniti per trovare l'accordo a tre e sbloccare la formazione del governo di Baghdad

→ **Il Parlamento** elegge presidente il sunnita Al-Nujaifi, l'intesa otto mesi dopo le elezioni

→ **Il premier** A guidare il governo lo sciita Al Maliki. Il curdo Talabani confermato capo di Stato

Iraq, via al governo di unità Gli Usa: un passo avanti

A otto mesi dal voto e di fronte a una ripresa degli attentati, raggiunta con la mediazione curda l'intesa per superare lo stallo politico. Eletto il presidente del Parlamento, il sunnita Nujaifi. Il premier sarà lo sciita Maliki.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Due giorni di superlavoro per i parlamentari iracheni, riuniti in un incontro no-stop mercoledì e ieri nella prima vera seduta parlamentare a otto mesi dalle elezioni. Alla fine di questo tour de force, la fumata bianca. L'intesa tra i tre raggruppa-

menti politico-religiosi - sciiti, sunniti e curdi - per dare al Paese il tanto atteso nuovo governo. A presiederlo sarà lo stesso Nouri Al Maliki, premier uscente e leader della fazione sciita moderata, che pur non essendo riuscito a vincere le elezioni del 7 marzo scorso da allora è riuscito a boicottare qualsiasi ipotesi di esecutivo che non fosse da lui presieduto. Il suo avversario Iyad Allawi, sciita moderato anche lui, ma alla testa di un raggruppamento politico composto anche da sunniti, si riserva un ruolo di controcanto. Appositamente per lui, e per un bilanciamento dei poteri, verrà creata una sorta di authority, o meglio «un consiglio nazio-

nale strategico a cui viene affidato il compito di avviare la riconciliazione nazionale, la riforma della giustizia e del diritto». Così lo ha descritto uno dei maggiori esponenti della

Protesta all'Alta Corte
«Ridateci 40 milioni di dollari per gli stipendi a deputati nullafacenti»

sua lista *Al Iraqiya*, Roz Nuri Shawes, ad una tv satellitare locale. In più *Al Iraqiya* conquista la presidenza del Parlamento, affidata al sunnita Osama Nujaifi, ingegnere

54enne, ex ministro dell'Industria per breve tempo, eletto con 227 sì su 295 voti validi mentre 68 schede sono state annullate. Nujaifi è il primo scacco ad essere posizionato in questa complessa partita, come prescrive la Costituzione è infatti proprio il presidente del Parlamento la prima carica che deve essere eletta dopo il voto insieme ai due vice, che sono Qusai al-Suhail e Aref Tayfour. Quindi si passa alla votazione sul nuovo presidente della Repubblica, che poi sarà lo stesso: il curdo Jalal Talabani al quale spetterà di affidare l'incarico di formazione del governo allo sciita Al Maliki. Ma il governo non prenderà il via prima del prossimo 20 no-